

Nuovo coordinatore per il Servizio di Ricerca e Risorse dell'Istituto

In diverse parti dell'Istituto, il Fondatore e la domanda su cosa significhi essere lasalliano nel mondo continuano ad essere oggetto di studio e di ricerca. Centri universitari, gruppi di studio, corsi estivi e invernali e non pochi ricercatori solitari continuano a dare vita alla storia dell'Istituto e a dare visibilità alle trasformazioni della missione lasalliana secondo i nuovi tempi che si svelano giorno per giorno.

Per questo motivo il Fratello Superiore Generale ha nominato Fratel George Van Grieken per continuare il lavoro dei Fratelli Diego Muñoz, Mario Presciuttini, Jean-Louis Schneider, tra gli altri, in questo importante ministero che ha a che fare con il patrimonio e lo spirito dell'Istituto.

È per questo motivo che Lasalleorg presenta Fratel George a tutti i lasalliani del mondo insieme ad alcune delle sue idee su cosa significhi per l'Istituto e per la Chiesa questo importante lavoro.

Fr. George è nato e cresciuto in Olanda, emigrando negli Stati Uniti all'età di undici anni, dove si è unito ai Fratelli dopo il liceo. Ha conseguito una laurea in Arti Liberali e Teologia, un master in Teologia e un dottorato di ricerca in Educazione Religiosa al *Boston College*. È stato insegnante, formatore, direttore vocazionale, responsabile di ritiri e workshop, amministratore, presidente/CEO di scuole internazionali e membro dei consigli di amministrazione. Nel 2007 gli è stato chiesto di sovrintendere alla preghiera e alle liturgie per il 44° Capitolo Generale a Roma. Fr. George è autore e curatore di sette libri su La Salle, l'educazione lasalliana e la spiritualità. Nel 2011 ha iniziato e prodotto un pellegrinaggio lasalliano virtuale online (www.dlsfootsteps.org) e nel 2015 ha avviato il Centro di Risorse Lasalliane e il suo sito web (www.lasallianresources.org), fornendo una collocazione online per le risorse lasalliane. Ora ha assunto l'incarico di *Segretario Coordinatore per le Ricerche e le Risorse Lasalliane* a Roma e continuerà anche come Direttore del Centro Risorse Lasalliane a Napa, CA, dividendo il suo tempo tra Napa e Roma.

1. Prendersi cura del museo, della biblioteca e degli archivi di Roma è una nuova sfida per lei, soprattutto perché dividerà il suo tempo tra Roma e la California. Ha nuove idee e obiettivi?

Ritengo

che siano importanti due cose, la collaborazione e l'attenzione. Le persone che lavorano per il museo, la biblioteca e l'archivio di Roma sono dedicate e competenti. Sono le nostre migliori risorse. La collaborazione è fondamentale, perché lavorare insieme porta sempre risultati migliori che lavorare da soli. Il mio approccio sarà quello di focalizzarmi su progetti chiave che emergono da discussioni collaborative, che vanno a beneficio delle reali necessità dei lasalliani in tutto il mondo, e che favoriscono un più ampio accesso alle risorse umane e archivistiche. Oggi cavalchiamo una provvidenziale ondata di interesse per tutte le cose lasalliane. Quanto più ci si può aiutare l'un l'altro a guardare in profondità e a fondo nella nostra storia, pedagogia e spiritualità, tanto più possiamo essere sicuri che ci stiamo occupando della presenza di Dio in mezzo a noi. Penso che possiamo dare un contributo positivo a questo processo.

2. Quale area le interessa di più, far parte della Casa Generalizia o il peso di una nuova responsabilità?

Questa

nuova responsabilità ha attirato la mia attenzione. Essere a Roma in certi periodi dell'anno è molto utile e necessario. Ma con le odierne tecnologie di comunicazione, la posizione fisica non è così vitale per un lavoro come questo; almeno lo spero. La sfida di questa responsabilità è di sostenere e aiutare a coordinare coloro che sono impegnati nel museo, nella biblioteca e negli archivi di Roma, diffondendo anche la ricchezza che queste risorse rappresentano per la più grande famiglia lasalliana. Lavoriamo per il bene delle nostre opportunità viventi - persone, programmi, attività, ecc. - e non semplicemente per preservare il passato. Il futuro merita la nostra migliore attenzione.

3. Cosa ne pensa di lavorare in un contesto internazionale?

Sono

cresciuto in Olanda e negli Stati Uniti, ho lavorato a Singapore e ho tenuto ritiri, workshop e conferenze in luoghi diversi come l'Australia, le Filippine, l'Irlanda e il Pakistan, un contesto internazionale non mi è del tutto sconosciuto. In realtà, mi piace. Nella Casa Generalizia, quattro lingue danzano intorno alle mie orecchie tutto il giorno, e i lasalliani di tutte le età, di tutto il mondo partecipano regolarmente a vari programmi o incontri. Questi sono ricordi quotidiani del carattere internazionale dell'Istituto e meravigliose opportunità per ampliare le mie conoscenze e le mie relazioni. Le grazie nascoste del nostro carisma continuano a sorprendermi ogni giorno e sono riccamente benedetto da questa esperienza. Spero di essere in grado di perseguire ulteriori vie per portare ciò che abbiamo e chi siamo, sia nel passato che nel presente, nel mondo lasalliano più ampio, in modo che gli altri siano sempre più profondamente toccati dall'abbondanza che c'è tra di noi.